



COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI

NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

INDICE

CAPITOLO 1 – INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Finalità e contenuti della Nota Integrativa al Bilancio di Previsione
- 1.3 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili
- 1.4 Equilibri finanziari, principi contabili applicati al bilancio di previsione 2025/2027 e pareggio di bilancio

CAPITOLO 2 – ANALISI DELL'ENTRATA

- 2.1 Criteri di valutazione dell'entrata
- 2.2 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - 2.2.1 Imposta sugli immobili
 - 2.2.2 Tari
 - 2.2.3 Addizionale comunale Irpef
 - 2.2.4 Canone Unico Patrimoniale
 - 2.2.5 Fondo di solidarietà comunale
 - 2.2.6 Trasferimenti correnti
 - 2.2.7 Entrate extra tributarie
 - 2.2.8 Entrate da vendite di beni e servizi previste per il triennio 2025/2027
 - 2.2.9 Entrate derivanti dalla gestione dei beni
 - 2.2.10 Entrate derivanti da attività di controllo e repressione irregolarità gestionali
 - 2.2.11 Entrate in conto capitale
 - 2.2.12 Entrate da contributi agli investimenti
 - 2.2.13 Entrate da permessi da costruire
 - 2.2.14 Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata
 - 2.2.15 Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate dell'avanzo di amministrazione e dei relativi utilizzi

CAPITOLO 3 – ANALISI DELLA SPESA

- 3.1 Criteri di valutazione della spesa
- 3.2 Spese correnti
 - 3.2.1 Fondo crediti dubbia esigibilità
 - 3.2.2. Fondo di riserva
 - 3.2.3 Accantonamenti
 - 3.2.4 Spese di personale

3.2.5 Entrate e spese non ripetitive

3.2.6 Elenco degli interventi programmati per spese di investimenti finanziati col ricorso al debito

3.2.7 Abrogazione limiti di spesa

3.2.8 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

CAPITOLO 4 – ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

**CAPITOLO 5 – ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE
DALL'ENTE**

CAPITOLO 6 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

CAPITOLO 7 – PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

CAPITOLO 8 - CONCLUSIONI

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La Nota integrativa è un documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche per il triennio di riferimento che completa e arricchisce le informazioni relative alle entrate e alle spese del Bilancio di Previsione. Costituisce lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione illustra, in relazione ai programmi di spesa e di entrata, i criteri di formulazione delle previsioni. Questi elementi sono volti a consentire decisioni più informate sull'allocazione complessiva delle risorse al momento della presentazione del bilancio e per rendere conto, a fine esercizio, dei risultati ottenuti tramite l'attuazione delle politiche e delle attività previste dall'Amministrazione. La Nota integrativa rappresenta, inoltre, l'elemento di collegamento tra la programmazione di bilancio e quella strategica nonché con il ciclo della performance.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2024 è stata introdotta un'importante modifica al principio contabile della programmazione – Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2021, volta a favorire l'approvazione del bilancio di previsione entro i termini di legge. Il decreto del MEF del 25 luglio 2023 ha infatti aggiunto il paragrafo 9.3.1 *“Il processo di bilancio degli enti locali”* al principio applicato Allegato 4/1, nel quale è descritto l'iter di predisposizione del bilancio di previsione, con l'indicazione dei compiti in capo al Responsabile finanziario ed alla Giunta Comunale, al fine di consentire all'Organo Consiliare di giungere all'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Viene altresì previsto che il rinvio dei termini di approvazione del bilancio potrà essere adottato dagli enti locali effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini, per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali che dispongono il rinvio.

La situazione economica della spesa risulta essere alquanto complessa stante la rigidità della spesa corrente che, tra spesa di personale e spesa dei contratti di servizio dei principali servizi pubblici locali (mensa, nettezza urbana, servizi cimiteriali, utenze, manutenzioni, ecc.) raggiunge quasi l'83% della spesa corrente. Sulla base delle suddette premesse si è provveduto a confezionare un documento di bilancio impostato ai seguenti criteri: la formulazione degli stanziamenti è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese obbligatorie e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti cercando di riposizionare le spese non ricorrenti su livelli di maggiore compatibilità rispetto al quadro degli equilibri complessivi. Per la parte entrata, si è tenuto conto, oltre che dei valori acquisiti nel 2024 anche delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato (annualità 2023), considerato che i valori degli ultimi due esercizi sono ancora condizionati dagli effetti delle misure adottate, sia a livello nazionale che a livello locale, a sostegno dell'economia danneggiata dalla pandemia.

In conclusione, il Bilancio di Previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'Ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività

che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

1.2 Finalità e contenuti della Nota Integrativa al Bilancio di Previsione

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'Organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le “*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (d.lgs. n. 118/2011). Si è operato secondo questi presupposti e con la diligenza tecnica richiesta e, questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli e/o relazioni previste dall'importante adempimento.

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sovrastima delle entrate (rispetto del *Principio n. 9 – Prudenza*). L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Nel predisporre questo bilancio si è operato, inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle “*Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. n. 118/2011*” tenendo ben presente che “*(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)*” (d.lgs. n. 118/2011, articolo 3/1). In particolare:

- a) la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e di stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *Principio n. 13 – Neutralità e Imparzialità*);
- b) il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli “stakeholder” è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio (rispetto del *Principio n. 14 – Pubblicità*);
- c) il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *Principio n. 18 – Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Il bilancio persegue le seguenti finalità:

- a) politico - amministrativa in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- b) di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- c) di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;

d) di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;

e) informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'Ente.

1.3 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato d.lgs. n. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili di seguito elencati:

a) i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *Principio n. 1 – Annualità*);

b) il bilancio dell'Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'Amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese; solo in caso di deroga espressamente prevista dalla legge, taluni fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *Principio n. 2 – Unità*);

c) il sistema del bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa Amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *Principio n. 3 – Universalità*);

d) tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *Principio n. 4 – Integrità*).

Gli stanziamenti del bilancio sono stati strutturati in modo da garantire un grado di "coerenza interna" tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'Ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo di finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercato una connessione funzionale e, quindi, un adeguato grado di coerenza esterna tra le decisioni di bilancio dell'Ente e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *Principio n. 10 – Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo tale da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali ed

economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. L'eventuale cambiamento di criteri consolidati allontanerebbe l'Ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata (rispetto del *Principio n. 11 – Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, è stato messo in risalto nei singoli argomenti della presente Nota Integrativa interessati dal fenomeno. Questo approccio nasce dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo (rispetto del *Principio n. 12 – Comparabilità e verificabilità*).

1.4 Equilibri finanziari, principi contabili applicati al bilancio di previsione 2025/2027 e pareggio di bilancio

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti dei fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi. Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *Principio n. 15 – Equilibrio di bilancio*). Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *Principio n. 16 – Competenza finanziaria*). Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (PEG) è stata formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *Principio n. 17 – Competenza economica*). Le previsioni sui primi due esercizi finanziari sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle

previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari Settori, di competenza del Responsabile del Settore Economico Finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili e dei riscontri eseguiti con i Responsabili dei vari Settori. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi finanziari 2025/2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- **pareggio finanziario complessivo di competenza**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate (comprensivo dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato) deve essere uguale al totale delle spese (comprensive dell'eventuale disavanzo di amministrazione);
- il bilancio di previsione deve garantire anche un **fondo di cassa finale non negativo**;
- **equilibrio di parte corrente**, ossia le previsioni di competenza relative alle spese correnti (titolo I delle spese) sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (Titolo IV delle spese), con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'eventuale utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità (tra cui le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili);
- **equilibrio di parte capitale**, l'equilibrio di parte capitale in termini di competenza finanziaria, è l'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'eventuale utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili;
- **equilibrio delle partite finanziarie**, l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti.

Il bilancio di previsione 2024/2026 del Comune di Noci risulta conforme ai meccanismi che regolano gli equilibri finanziari degli enti locali (articolo 162, comma 6, del Tuel e articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011) e i vincoli di finanza pubblica, ad eccezione del pareggio di bilancio che è stato abolito (per effetto del disposto di cui all'art. 1, commi 819 e ss., della legge di bilancio 2019), a decorrere dall'esercizio 2019, a seguito delle sentenze della Corte costituzionale (n. 247/2017 e n. 252/2017). Ne deriva che, sul piano della programmazione e gestione delle risorse, il singolo Ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della legge n. 243/2012, dovendo invece conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili del FPV e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018. Tale nozione di equilibrio è stata, da ultimo, declinata alla voce W1 del prospetto "Verifica equilibri" allegato al decreto 1° agosto 2019 "aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011" pubblicato nella G.U. – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019.

L'eliminazione dei vincoli di bilancio così come delineati fino al 2018 e la definizione dei nuovi equilibri di certo facilita la programmazione e la gestione dell'attività finanziaria degli Enti Locali, in quanto elimina quelle naturali tensioni che sarebbero emerse a seguito della necessità di dover rispettare vincoli contabili a volte confliggenti tra loro. Ciò consente agli Enti di potersi maggiormente concentrare sul mantenimento degli equilibri finanziari e di cassa previsti dalla contabilità armonizzata e dall'articolo 162, comma 6, del Tuel, il quale prevede che il bilancio di previsione debba chiudere:

- in pareggio finanziario complessivo, cioè con un saldo fra tutte le entrate e tutte le spese pari obbligatoriamente a zero;
- con un saldo di parte corrente in equilibrio (zero o superiore a zero), salvo l'utilizzo di entrate di parte capitale per finanziamento di spesa corrente, previa autorizzazione legislativa;
- con un saldo di parte capitale in equilibrio, anche mediante il suo finanziamento con il surplus di parte corrente.

Dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/11) e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Il Comune di Noci, con riferimento al vincolo di finanza pubblica, come suindicato in termini di pareggio di bilancio, per gli esercizi finanziari 2025/2027 lo rispetta come di seguito riportato:

Equilibrio bilancio 2025	Entrate	Uscite	Risultato
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		
FPV di parte corrente	0,00		
Corrente	13.356.030,26	13.338.625,26	17.405,00
FPV di parte capitale	0,00		

Investimenti	13.214.057,54	13.231.462,54	(17.405,00)
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.392.500,00	6.392.500,00	0,00
Totale	32.962.587,80	32.962.587,80	0,00
Equilibrio bilancio 2026			
Corrente	13.157.224,27	13.139.819,27	17.405,00
Investimenti	12.782.259,94	12.799.664,94	(17.405,00)
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.392.500,00	6.392.500,00	0,00
Totale	32.331.984,21	32.331.984,21	0,00
Equilibrio bilancio 2027			
Corrente	13.157.224,27	13.139.819,27	17.405,00
Investimenti	12.782.259,94	12.799.664,94	(17.405,00)
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.392.500,00	6.392.500,00	0,00
Totale	32.331.984,21	32.331.984,21	0,00

e rispetta anche gli ulteriori equilibri di bilancio come da prospetti:

Equilibrio bilancio corrente	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1 entrata	10.811.663,41	10.811.663,41	10.811.663,41
Titolo 2 entrata	1.147.524,45	1.017.532,46	1.017.532,46
Titolo 3 entrata	1.396.842,40	1.328.028,40	1.328.028,40
Risorse ordinarie	13.356.030,26	13.157.224,27	13.157.224,27
FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato parte corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale finanziano spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	(17.405,00)	(17.405,00)	(17.405,00)
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
Totale	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Spese correnti (titolo 1)	13.292.625,26	13.093.819,27	13.093.819,27
Spese correnti assimilabili a spese per investimenti	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (titolo 4)	46.000,00	46.000,00	46.000,00
Impieghi ordinari	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27

Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
Risultato			
Entrate bilancio corrente	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Uscite bilancio corrente	13.338.625,26	13.139.819,27	13.139.819,27
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio investimenti	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Entrate in c/capitale	13.214.057,54	12.782.259,94	12.782.259,84
Entrate correnti destinate ad investimenti	17.405,00	17.405,00	17.405,00
Risorse ordinarie	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
FPV di pare capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato parte capitale	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
Totale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Spese in c/capitale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Impieghi ordinari	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
Totale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Uscite bilancio investimenti	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In materia di previsioni di cassa è assicurato il rispetto di “*un fondo di cassa finale non negativo*” come da tabella sotto riportata, risultante da previsione del servizio finanziario rimesse alla valutazione dei responsabili di rango apicale dei centri di entrata/spesa:

Fondo cassa iniziale presunto (A)	6.690.997,87
Titolo 1 entrata	13.545.499,98
Titolo 2 entrata	1.541.554,62
Titolo 3 entrata	1.993.281,05
Totale entrate correnti (B)	17.080.335,65
Spese correnti (C)	16.402.382,10
Rimborso di prestiti (D)	46.000,00
Totale titoli 1e 4	16.448.382,10
Differenza di parte corrente (E = B-C-D)	631.953,55
Entrate in c/capitale	26.447.603,89
Totale entrate in c/capitale (F)	26.447.603,89
Spesa in c/capitale	26.120.446,95
Totale spesa in c/capitale (G)	26.120.446,95
Differenza di parte capitale (H = F - G)	327.156,94
Entrate c/terzi (I)	6.415.165,15
Spese c/terzi (L)	6.704.260,23
Differenza partite di giro (M= I - L)	(289.095,08)
Fondo di cassa finale (N = A + E - H - M)	7.361.013,28

CAPITOLO 2 – ANALISI DELL'ENTRATA

2.1 Criteri di valutazione dell'entrata

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed integrate, in casi particolari, da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e/o sopravvalutazioni delle singole poste contabili (*attendibilità*). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico al fine di rendere affidabili tutti i documenti predisposti (*attendibilità*). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (*correttezza*). I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota Integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (*comprensibilità*). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'Amministrazione (rispetto del *Principio n. 5 – Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*). Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai

rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmatici e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *Principio n. 8 – Congruità*).

Per le previsioni di entrata è stato adottato, in generale, un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base di riferimento le previsioni definitive dell'esercizio 2024, in particolare:

- in merito all'imposta comunale sugli immobili (IMU), l'articolo 1, commi 738 e seguenti della legge n. 160 del 2109 (legge di bilancio 2020), a decorrere dall'anno 2020, ha abolito il tributo sui servizi indivisibili (TASI) che è stato riassorbito nella ridefinita disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), il cui presupposto è, analogamente alla TASI ed alla previgente IMU, il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale, salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9. Le aliquote sono rimaste invariate;
- l'istituzione, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del Codice della strada e comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Relativamente al nuovo canone patrimoniale, è previsto un gettito corrispondente a quello dei tributi/canoni sostituiti, tenuto conto che, essendo terminato lo stato emergenziale da pandemia, gli esercenti di somministrazione alimenti e bevande pagano l'occupazione di suolo pubblico. Con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 10 del 31.05.2021 veniva approvato il Regolamento del Canone Unico Patrimoniale, modificato successivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 08/2022 e n. 05/2023. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 23.05.2022 venivano approvate le relative tariffe che risultano ad oggi invariate;
- per la TARI, si è preso atto della validazione del PEF 2024/2025 da parte di AGER (determina n. 269 del 19.06.2024 di Ager) e si è stanziato il relativo importo per l'annualità 2025. Le tariffe TARI possono essere approvate entro il 30 aprile 2025;
- per le altre previsioni di entrata si è tenuto conto della sostanziale invarianza delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali e dei servizi a domanda individuale rispetto a quelle vigenti nell'annualità 2024 (seppur non sia più vigente il "blocco" all'aumento delle aliquote e delle tariffe dei tributi, l'Amministrazione Comunale ha deciso di non modificare le aliquote e tariffe già in vigore).

2.2 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le previsioni relative alle entrate tributarie sono state effettuate tenendo conto di quanto stabilito dal Principio contabile allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in base al quale:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (come la TARI) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia

prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo (punto 3.7.1);

- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (come l'IMU) sono stanziare sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (punto 3.7.5);

- le entrate tributarie derivanti dalla lotta all'evasione sono stanziare sulla base della notifica degli avvisi di liquidazione e di accertamento e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (punto 3.7.6).

L'evoluzione delle entrate tributarie è la seguente:

Descrizione	2023 Rendiconto	2024 Stanziamenti	2025 Stanziamenti	2026 Stanziamenti	2027 Stanziamenti
Imposte, tasse e proventi	9.366.264,81	9.483.035,00	9.540.037,00	9.540.037,00	9.540.037,00
Fondi perequativi	1.220.998,44	1.259.058,85	2.271.626,41	2.271.626,41	2.271.626,41
Totale	10.587.263,25	10.742.093,85	10.811.663,41	10.811.663,41	10.811.663,41

2.2.1 Imposta sugli immobili – La Legge di Bilancio per l'anno 2020 (n. 160/2019) commi 738 – 783, allo scopo di razionalizzare e semplificare la disciplina dei tributi immobiliari aboliva l'Imposta Unica Comunale (IUC), introdotta con legge di stabilità 2014, ed introduceva la “nuova IMU”, nata dalla fusione della “vecchia IMU” con la “TASI”. Restavano, invece, confermate le disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI).

La riduzione dell'IMU per i pensionati residenti all'estero con pensione maturata in convenzione internazionale con l'Italia torna ad essere pari al 50% dopo che, solo per l'annualità 2022, era stata portata al 62,5% (imposta ridotta al 37,5% - articolo 1, comma 743, legge n. 234/2021). La legge di bilancio 2023 ha stabilito l'esenzione dell'IMU per i proprietari di “immobili occupati” che abbiano presentato a tal fine regolare denuncia. Analogamente, quando cessa il diritto all'esenzione, il medesimo soggetto deve darne comunicazione. A decorrere dal 1° gennaio 2023 non è più presente l'esenzione del versamento IMU per gli immobili destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli (ossia gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3). Rimane invariata, invece, la riduzione al 50% per i comodati gratuiti a familiari (legge di bilancio 2019, articolo 1, comma 1092) e la riduzione del 25% per gli immobili locati a canone concordato a patto che il contratto preveda l'obbligo di registrazione per poter usufruire dello sgravio fiscale. Inoltre, rimane l'esenzione IMU per i “beni merce” a condizione che i fabbricati costruiti siano destinati alla vendita. Tale esenzione rimane fintantoché permane tale destinazione e non siano locati. Rimane obbligatoria la presentazione della dichiarazione IMU a pena di decadenza. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 209 del 13.10.2022 ed in discontinuità con le normative precedenti, per “abitazione principale” si intende quella unità abitativa, iscritta o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nella quale il possessore (proprietario o titolare di diritti reali di godimento) dimori abitualmente e risieda anagraficamente.

Le aliquote IMU 2025 sono invariate rispetto all'esercizio precedenti:

- aliquota prevista per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019): 0,55%;
- detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- aliquota prevista per gli altri immobili e le aree edificabili con esclusione degli immobili di categoria D: 0,99%;
- aliquota prevista per i fabbricati di categoria D esclusi i D10: 0,96%;
- aliquota prevista per i fabbricati rurali strumentali: 0,08%;

La base imponibile è ridotta del 50 per cento per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni.

Premesso quanto sopra, la previsione di entrata per il triennio 2025/2027 viene mantenuta in misura corrispondente agli stanziamenti effettuati nell'annualità 2024 che prevedono il seguente gettito:

Descrizione	2023 Rendiconto	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione	2027 Previsione
IMU	3.871.979,31	3.950.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00	3.950.000,00
Recupero gettito IMU anni precedenti	241.596,46	275.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Recupero gettito TASI anni precedenti	71.284,18	65.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Riscossione coattiva IMU	99.808,48	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Riscossione coattiva TASI	19.724,62	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	4.304.393,05	4.410.000,00	4.320.000,00	4.320.000,00	4.320.000,00

L'importo dell'IMU, euro 3.950.000,00, è al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà. Tale gettito viene definito netto in quanto contiene, anche nel 2025, una riduzione di euro 838.700,34 che rappresenta la stima della quota dovuta nel 2025, sulla base della normativa nazionale, dal Comune di Noci per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale. Tale quota viene infatti trattenuta direttamente dallo Stato sul gettito IMU versato dai contribuenti al Comune di Noci.

Relativamente agli stanziamenti inseriti in bilancio inerenti al recupero dell'evasione tributaria si precisa quanto segue:

- il gettito accertato e riscosso alla data del 31.12.2024, del capitolo di entrata inerente al recupero IMU anni precedenti, è pari ad euro 169.352,48;
- il gettito accertato e riscosso alla data del 31.12.2024, del capitolo di entrata inerente al recupero TASI anni precedenti, è pari ad euro 100.359,90;
- il gettito accertato e riscosso alla data del 31.12.2024, del capitolo di entrata inerente alla riscossione coattiva IMU, è pari ad euro 52.635,08;
- il gettito accertato e riscosso alla data del 31.12.2024, del capitolo di entrata inerente alla riscossione coattiva TASI, è pari ad euro 14.325,71.

Non è stato calcolato il FCDE sui capitoli suindicati in quanto l'accertato degli anni precedenti risulta essere totalmente incassato, pertanto non sussistono residui attivi.

2.2.2. Tari – Il Comune di Noci, nel novembre 2021, inviava ad Ager, per il tramite del portale dallo stesso predisposto, il Piano Economico Finanziario per il periodo 2022/2025 redatto secondo la nuova normativa vigente. Il gestore dei servizi di Igiene Urbana “Navita Srl” trasmetteva con le stesse modalità suesposte il PEF secondo quanto richiesto dalla normativa vigente. La procedura di validazione da parte di Ager è consistita nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del PEF 2022/2025 ed è stata svolta dalla struttura interna dell'ETC (articolo 7 delibera ARERA n. 363/2021). Invero secondo quanto prescritto dall'articolo 28 del MTR-2 tale verifica ha riguardato:

- la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- il rispetto della metodologia prevista dal MTR-2 per la determinazione dei costi riconosciuti;
- il rispetto dell'equilibrio economico – finanziario della gestione.

Ager ha proceduto all'esame della proposta del PEF che è stato valutato secondo quanto prescritto dalle citate deliberazioni di Arera analizzando, anche, la documentazione trasmessa dal soggetto gestore “Navita Srl” e verificando l'indicazione specifica dei criteri che potessero consentire l'accertamento della corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile e da ogni altra utile documentazione prodotta. A seguito della presentazione del PEF da parte dell'Ente e del gestore dei servizi si è avviata un'attività di interlocuzione che ha consentito ad Ager di procedere alla validazione del PEF ex articolo 7 della delibera di Arera n. 363/2021.

Con determina n. 269 del 19.06.2024, Ager validava il PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2024/2025 dell'Ente e, sulla base di tale validazione, lo stanziamento inserito nel bilancio di previsione 2025-2027 è pari ad euro 3.840.037,00 tenuto conto che, l'approvazione della tariffa TARI 2025, può essere deliberata entro il 30 aprile 2025.

Il FCDE è pari ad euro 678.918,54.

2.2.3 Addizionale comunale Irpef - L'addizionale comunale Irpef è prevista dal d.lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziandola in funzione degli scaglioni di reddito, nonché introducendo soglie di esenzione per

particolari categorie di contribuenti. Il vigente Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2012 e successivamente modificato con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 05/2019. Anche per l'annualità 2024 viene applicata l'aliquota unica dello 0,8 per cento con una fascia di esenzione pari ad euro 12.000,00. Lo stanziamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli Enti Locali possono accertare l'addizionale comunale per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Descrizione	2023 Rendiconto	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione	2027 Previsione
Addizionale Comunale	1.610.351,44	1.350.000,00	1.380.000,00	1.380.000,00	1.380.000,00

Lo stanziamento nel bilancio 2025/2027 è stato effettuato sull'incassato dell'annualità 2024.

L'entrata in questione sarà, comunque, oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

2.2.4 Canone unico patrimoniale – Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il “canone unico patrimoniale”: consiste nella somma dovuta a Comuni, Province e/o Città Metropolitane per l'occupazione di suolo pubblico e per gli spazi pubblicitari. Sono stati, in questo modo, sostituiti una serie di canoni, tasse e imposte esistenti:

- taxa occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA);
- canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP);
- canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del d.lgs. n. 285/1992 (codice della strada), limitatamente alle strade di pertinenza dei Comuni e delle Province e/o Città Metropolitane.

Di seguito gli stanziamenti relativi al canone unico patrimoniale:

Descrizione	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Canone Unico Patrimoniale	239.304,62	180.000,00	180.000,00	224.000,00	224.000,00
Totale	239.304,62	180.000,00	180.000,00	224.000,00	224.000,00

Il gettito accertato e riscosso alla data del 31.12.2024, del capitolo di entrata inerente al Canone Unico Patrimoniale, è pari ad euro 190.704,00. Non è stato calcolato il FCDE in quanto l'accertato degli anni precedenti risulta totalmente incassato pertanto non sussistono residui attivi.

2.2.5 Fondo di solidarietà comunale – Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite tra i comuni anche con finalità di perequazione. I commi 753 e 754 della legge di bilancio 2025 incrementano la dotazione complessiva del FSC. In particolare, viene istituito un fondo di 56 milioni di euro per l'anno 2025 per specifiche esigenze di correzione del riparto del FSC, destinato ai Comuni delle regioni a statuto ordinario. L'elenco dei Comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse, saranno determinati con decreto ministeriale da emanarsi entro il 30 gennaio 2025.

Tali risorse sono finalizzate ad attenuare gli effetti negativi subiti da molti enti, a partire dal 2017, in conseguenza del progressivo abbandono del criterio di riparto del FSC basato sulle risorse storiche a favore del criterio basato sulla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale (che entrerà a pieno regime dal 2030), come stabilito dal comma 449, lettera c), dell'articolo 1 della legge n. 232/2016.

Secondo le proiezioni dell'ANCI, le risorse stanziata dalla legge di bilancio 2025 permetteranno una riduzione stimata tra il 40 e il 50% dell'effetto negativo subito da quasi 4 mila Comuni in conseguenza dell'attuale criterio di riparto del FSC.

Riguardo ai criteri di ripartizione delle risorse, il comma 449 distingue tra la componente puramente ristorativa delle minori entrate derivanti ai comuni per le esenzioni e agevolazioni IMU e TASI, introdotte nel 2016, e la componente tradizionale del Fondo da distribuire, in parte, sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse e, in parte, secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Apposite somme sono destinate a finalità correttive della ripartizione stessa, a seguito degli effetti del meccanismo incrementale di perequazione delle risorse, avviato dal 2015.

I dati estratti dal sito del Ministero dell'Interno documentano le risorse assegnate al Comune di Noci e così ripartite:

- Fondo di Solidarietà Comunale euro: 1.271.626,41.

2.2.6 Trasferimenti correnti - Relativamente alle entrate da trasferimenti, per il disposto congiunto del punto 3.6 e del punto 5.2, lettera c), del Principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, la scadenza del credito – ovvero l'esercizio finanziario su cui viene imputata l'entrata – coincide con l'esercizio finanziario in cui viene adottato il provvedimento amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante relativamente ai trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'atto preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'entrata è imputata negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza. Ai fini della corretta contabilizzazione dell'entrata, ogni amministrazione pubblica che impegna spese a favore di altre amministrazioni ne deve dare comunicazione ai destinatari. Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'Interno, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle "spettanze" sul sito internet del Ministero stesso. Con riferimento ai trasferimenti ed ai contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è

determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante. Per quanto riguarda, in particolare, i contributi a rendicontazione, costituiti dai trasferimenti erogati sulla base della rendicontazione delle spese sostenute (e in presenza di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante), l'accertamento avviene:

- per i trasferimenti erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziata, con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni, che deve corrispondere con gli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario sulla base del relativo cronoprogramma;
- per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'accertamento dell'entrata avviene a seguito della formale deliberazione del contributo da parte dell'ente erogante, con imputazione agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma). Per i contributi in conto interessi e i contributi correnti di carattere pluriennale ricorrente, l'imputazione avviene negli esercizi finanziari in cui vengono a scadenza le singole obbligazioni, individuate sulla base del piano di ammortamento del prestito.

L'evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti è la seguente:

Descrizione	Rendiconto 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027
Trasferimenti da P.A.	851.441,61	1.144.673,81	1.147.524,45	1.017.532,46	1.017.532,46
Totale	851.441,61	1.144.673,81	1.147.524,45	1.017.532,46	1.017.532,46

2.2.7 Entrate extra – tributarie - La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate. Per le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, la previsione si riferisce al servizio reso all'utenza nell'esercizio di riferimento. Per le entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili, quali locazioni e concessioni, la previsione si riferisce ai canoni esigibili nell'esercizio.

Di seguito si riporta l'evoluzione delle entrate extra – tributarie:

Descrizione	Rendiconto 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 100	1.140.053,47	872.576,45	888.890,00	932.890,00	932.890,00
Tipologia 200	158.181,29	220.500,00	223.500,00	223.500,00	223.500,00
Tipologia 300	54,24	500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500	171.742,46	220.738,40	284.452,40	171.938,40	171.638,40
Totale	1.470.031,46	1.314.314,85	1.396.842,40	1.328.028,40	1.328.028,40

2.2.8 Entrate da vendite di beni e servizi previste per il triennio 2025/2027 - Le tariffe per i servizi comunali a domanda individuale per l'anno 2025 sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 197 del 18.12.2024 e restano sostanzialmente invariate rispetto a quelle vigenti nell'annualità 2024. Conseguentemente, anche le previsioni di entrata relative a tali servizi sono in linea con quelle relative al precedente esercizio. Relativamente ai servizi a domanda individuale, l'articolo 243, comma 2, del Tuel, impone agli enti locali strutturalmente deficitari – considerando tali, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Tuel, gli enti che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari – che il costo complessivo della gestione di tali servizi, riferito ai dati della competenza, sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36% del loro ammontare. I costi complessivi di gestione dei servizi a domanda individuale devono comunque comprendere gli oneri diretti e indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi e le spese per i trasferimenti. Il Comune di Noci, non trovandosi in condizioni di deficitarietà strutturale – ai sensi del citato art. 242 del Tuel – non ha l'obbligo di garantire la copertura minima con i proventi tariffari del 36 per cento del costo dei servizi a domanda individuale. Il costo, a livello previsionale, è coperto per il 27,60%.

2.2.9 Entrate derivanti dalla gestione dei beni – I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui il servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando la regola generale. Di seguito il prospetto delle previsioni 2025/2027:

Descrizione	Rendiconto 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Mensa scuola materna	104.650,16	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Mensa scuola elementare	63.494,50	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Servizi Cimiteriali	69.080,00	70.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00
Fitti attivi	49.957,16	36.579,16	38.000,00	38.000,00	38.000,00
Concessione loculi cimiteriali	96.460,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	320.147,32	316.579,16	331.000,00	331.000,00	331.000,00

Non è stato calcolato il FCDE in quanto l'accertato degli anni precedenti risulta interamente incassato pertanto non sussistono residui attivi.

2.2.10 Entrate derivanti da attività di controllo e repressione irregolarità gestionali - L'articolo 208 del d.lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada), come modificato dalla legge 29 luglio 2010, n. 120, dispone che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal codice della strada sono devoluti agli enti locali quando le violazioni siano accertate da funzionari,

ufficiali ed agenti dei medesimi enti. Una quota pari al 50 per cento di tali proventi deve essere destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative a:

- manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
- installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere; - sistemazione del manto stradale delle medesime strade;
- redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana;
- interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti;
- svolgimento, da parte degli organi di Polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale;
- misure di assistenza e di previdenza per il personale di Polizia locale;
- interventi a favore della mobilità ciclistica;
- assunzioni stagionali a progetto, nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni.

La ratio legis della norma del vincolo di destinazione di almeno il 50% di tali proventi è duplice: da un lato si è inteso perseguire la finalità di accrescere la sicurezza sulle strade imponendo di utilizzare una parte delle risorse derivanti dall'accertamento di violazioni, alle disposizioni contenute nel codice della strada, per effettuare interventi per tale finalità, sia attraverso l'educazione degli utenti che attraverso interventi diretti a rendere più sicuro l'utilizzo delle vie pubbliche; dall'altro, viene perseguito un fine di natura contabile, teso a garantire gli equilibri di bilancio dell'Ente Locale, evitando che questi possano destinare a spese correnti, di natura stabile e ricorrenti, entrate che, invece, sono tendenzialmente aleatorie ed incerte nel loro ammontare.

Poiché a fronte delle previsioni di entrata relative ai proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada viene effettuato l'accantonamento, tra le spese, nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) – calcolato secondo i Principi contabili (punto 3.3 del Principio contabile allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) – relativamente alla quota di sanzioni non riscosse, la quota minima obbligatoria dei suddetti proventi da destinare alle finalità di cui al citato articolo 208 del codice della strada viene determinata sull'ammontare dei proventi al netto dell'accantonamento a FCDE.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 22.01.2025 si stabiliva che:

- articolo 208 cds, euro 220.000,00, quota vincolata pari al 50%.

Pertanto, le quote da destinare per le predette finalità per il triennio 2025/2027 sono così determinate:

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
Sanzioni ex art. 208 cds	220.000,00	220.000,00	220.000,00
Totale sanzioni	220.000,00	220.000,00	220.000,00
FCDE	80.542,00	80.542,00	80.542,00
Proventi sanzioni cds	139.458,00	139.458,00	139.458,00
Quota vincolata	69.729,00	69.729,00	69.729,00

2.2.11 Entrate in conto capitale - Le risorse di questo genere sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. Di seguito il prospetto della composizione delle entrate in conto capitale:

Entrate in conto capitale	2025	2026	2027
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	12.322.357,54	12.143.259,94	12.143.259,94
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni	65.000,00	65.000,00	65.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	826.700,00	574.000,00	574.000,00
Totale	13.214.057,54	12.782.259,94	12.782.259,94

2.2.12 Entrate da contributi agli investimenti - Relativamente alle entrate da contributi in conto investimenti, analogamente ai trasferimenti correnti, i Principi contabili (punti 3.6 e 5.2, lett. c), del Principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) stabiliscono che l'imputazione dell'entrata avviene nell'esercizio finanziario in cui viene adottato il provvedimento amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante. Nel caso in cui l'atto preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'entrata è imputata con riferimento a queste ultime. Per i trasferimenti ed i contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante. Con riferimento ai contributi a rendicontazione (trasferimenti erogati sulla base della rendicontazione delle spese sostenute), in presenza di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante, l'accertamento dell'entrata avviene, per i trasferimenti erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziata, con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione

erogante ha registrato i corrispondenti impegni, che deve corrispondere con gli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario sulla base del relativo cronoprogramma. Per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'accertamento dell'entrata avviene a seguito della formale deliberazione del contributo da parte dell'ente erogante, con imputazione agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato, sulla base del cronoprogramma. Le entrate da contributi agli investimenti previste per il triennio 2025/2027 sono così articolate:

Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Contributi Amministrazioni Pubbliche	12.322.357,54	12.143.259,94	12.143.259,94
Totale	12.322.357,54	12.143.259,94	12.143.259,94

2.2.13 Entrate da permessi da costruire - In tale tipologia di entrate rientrano i “proventi delle concessioni edilizie” e le relative sanzioni. Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel triennio 2025/2027. Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- allo strumento urbanistico vigente;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al DPR 6 giugno 2001, n.380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano. Le somme stanziare per ogni annualità del triennio 2025/2027 sono così distinte:

- euro 574.000,00 esercizio 2025;
- euro 574.000,00 esercizio 2026;
- euro 574.000,00 esercizio 2027.

La destinazione degli oneri di urbanizzazione è quella di finanziare al 100% spese per investimenti. L'andamento del gettito degli ultimi esercizi chiusi è illustrato di seguito:

Rendiconto di gestione	Accertamenti	Incassi
Esercizio finanziario 2022	702.072,64	702.072,64
Esercizio finanziario 2021	845.794,30	845.794,30
Esercizio finanziario 2023	516.367,28	516.367,28

2.2.14 Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata - Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il Fondo Pluriennale Vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il Fondo Pluriennale Vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

Nel Bilancio di Previsione 2025/2027 non è stato calcolato il FPV non essendo stato effettuato il riaccertamento dei residui.

2.2.15 Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate dell'avanzo di amministrazione e dei relativi utilizzi

Il Rendiconto di gestione 2023 è stato approvato con delibera dell'Organo Consiliare n. 9 del 27.05.2024 il cui risultato di amministrazione era pari ad euro 8.769.810,65 e risulta così composto:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa iniziale				
Riscossioni	(+)	2.552.410,93	15.085.340,62	17.637.751,55
Pagamenti	(-)	3.011.176,61	12.371.470,70	15.382.647,31
Fondo cassa 31 dicembre	(=)			11.432.002,12
Residui attivi	(+)	2.199.413,17	2.408.934,99	4.608.348,16

Residui passivi	(-)	2.228.945,74	3.579.400,42	5.808.346,16
FPV spese correnti	(-)			551.523,74
FPV spese c/capitale	(-)			910.669,73
Risultato amministrazione	(=)			8.769.810,65
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata				4.735.277,90
FCDE				1.884.788,23
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite partecipate				0,00
Fondo contezioso				2.082.000,00
Altri accantonamenti				768.489,67
Parte vincolata				1.029.946,77
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti				526.671,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				288.407,64
Altri vincoli				212.023,74
	Totale parte vincolata			
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti			268.229,60
	Totale parte disponibile			2.736.356,38

Non è stato applicato avanzo presunto al bilancio di previsione 2025/2027.

CAPITOLO 3 – ANALISI DELLA SPESA

3.1 Criteri di valutazione della spesa - Come per le entrate, anche le previsioni sulla spesa sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di

tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento evitando, nel contempo, sottovalutazioni e/o sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (*attendibilità*). Le stime sull'uscita sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico e questo al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (*attendibilità*). Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (*correttezza*) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota Integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (*comprensibilità*). Anche in questo caso si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggono inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del *Principio n. 5 – Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*). Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura di "previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario come il fondo di riserva che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del *Principio n. 7 – Flessibilità*). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del *Principio n. 8 – Congruità*).

3.2 Spese correnti - Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma, la presente Nota Integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni di spesa 2025/2027 non sempre è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari Responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

L'evoluzione della spesa corrente è di seguito riportata:

Macroaggregato	Rendiconto 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Redditi lavoro dipendente	2.049.610,47	2.512.054,00	2.724.809,05	2.724.809,05	2.724.809,05
Acquisto di beni e servizi	7.686.407,26	7.886.064,06	8.612.866,25	8.442.060,26	8.442.060,26
Imposte a carico ente	141.969,85	185.302,00	202.074,56	202.074,56	202.074,56
Trasferimenti correnti	388.058,67	409.352,00	378.014,77	377.014,77	377.014,77
Trasferimento tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	439,52	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive	20.218,33	31.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Altre spese correnti	313.571,10	1.325.303,41	1.347.360,63	1.320.360,63	1.320.360,63
Totale	10.600.275,20	12.350.575,47	13.292.625,26	13.093.819,27	13.093.819,27

Per le uscite di questa natura, in taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione;
- rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- acquisti con fornitura annuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata;
- gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere

stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Di seguito l'analisi delle spese per missione:

Missioni	Rendiconto 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1	3.505.639,58	4.797.510,44	4.278.080,43	3.740.158,23	3.740.158,23
3	511.812,65	862.964,38	767.950,00	767.950,00	767.950,00
4	1.223.799,73	11.558.120,31	870.773,00	870.773,00	870.773,00
5	339.134,63	2.802.850,00	199.950,00	199.950,00	199.950,00
6	830.814,90	3.304.931,75	1.569.515,29	1.556.647,89	1.556.647,89
7	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1.373.201,23	5.674.828,17	1.775.844,14	1.775.844,14	1.775.844,14
9	4.449.483,37	6.016.090,34	4.684.604,09	4.648.790,09	4.648.790,09
10	518.696,33	6.259.695,17	4.383.272,91	4.383.272,91	4.383.272,91
12	1.260.711,58	7.038.384,86	7.085.997,15	7.084.997,15	7.084.997,15
14	23.000,00	73.000,00	41.500,00	41.500,00	41.500,00
16	124.144,99	4.859.388,71	14.999,99	0,00	0,00
20	0,00	761.788,16	845.600,80	823.600,80	823.600,80
50	45.556,64	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00
99	1.736.875,49	2.992.500,00	6.392.500,00	6.392.500,00	6.392.500,00
Totale	15.950.871,12	57.047.752,29	32.962.587,80	32.331.984,21	32.331.984,21

3.2.1 Fondo crediti dubbia esigibilità – Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rappresenta un accantonamento di risorse volto a fronteggiare il rischio dell'effettivo realizzo dei residui attivi ed a limitare spesa finanziata con i crediti di dubbia esigibilità. La finalità è quella di limitare la capacità di spesa e prevenire situazioni di deficit di risorse finanziarie dovute al rischio della mancata riscossione.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi. Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo applicando per tutte le poste di entrata ritenute di dubbia esigibilità la media semplice tra i valori rilevati.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma:

- è stato individuato il capitolo di entrata quale misura per il grado di analisi;

- si è ritenuto di applicare il metodo di cui all'esempio 5 del principio contabile Allegato 4/2, il quale prevede, per le annualità già gestite con il nuovo ordinamento contabile, la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi a residui effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente (incassi anno $n + 1$). Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono rimosse già nel corso dell'anno successivo che, in particolare per alcune tipologie di entrata quali la TARI e le Sanzioni al Codice della Strada, sono di fatto fisiologiche in funzione di minimi ritardi nei pagamenti

La percentuale di accantonamento ottenuta è stata applicata al 100%. Si riepilogano di seguito le entrate raggruppate per categoria.

Descrizione	2025	FCDE	%	2026	FCDE	%	2027	FCDE	%
Tari	3.840.037,00	678.918,84	17,68	3.840.037,00	678.918,54	17,68	3.840.037,00	678.918,54	17,68
Violazioni cds	220.000,00	80.542,00	36,61	220.000,00	80.542,00	36,61	220.000,00	80.542,00	36,61
Totale	4.060.037,00	759.460,54	18,70	4.060.037,00	759.460,54	18,70	4.060.037,00	759.460,54	18,70

Il principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che non è oggetto di accantonamento al FCDE le seguenti entrate perché considerate sicure:

- i crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche;
- le concessioni di crediti;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie stimate per un importo non superiore a quello pubblicato dal Dipartimento delle finanze sul portale per il federalismo;
- i tributi riscossi per conto di altri enti;
- le entrate tributarie che sono accertate per cassa;

mentre, la motivazione per cui le entrate di seguito riportate sono state escluse dal calcolo del FCDE:

- recupero gettito IMU anni precedenti;
- recupero gettito TASI anni precedenti;
- canone unico patrimoniale;
- fitti attivi;
- servizi cimiteriali;
- concessione loculi cimiteriali;
- riscossione coattiva IMU;
- riscossione coattiva TASI;

deriva dal fatto che, negli esercizi precedenti, l'accertato è stato interamente riscosso, di conseguenza non sussistono residui attivi.

3.2.2 Fondo di riserva - Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max. 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), come da prospetto:

	2025	%	2026	%	2027	%
Spese correnti	13.292.625,25		12.799.664,94		12.799.664,24	
Quota minima	39.877,87	0,3	38.398,99	0,3	38.398,99	0,3
Fondo riserva stanziato	50.000,00	0,37	50.000,00	0,39	50.000,00	0,39

3.2.3 Accantonamenti - Il d.lgs. n. 118 del 2011, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili, al punto 5.2, lettera h) dell'allegato n. 4/2, avente ad oggetto "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", prevede che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, la norma prevede la costituzione di un apposito fondo contenzioso. L'importo accantonato in bilancio risulta essere pari ad euro 10.000,00 (esercizi finanziari 2025/2027) la cui congruità è stata certificata dal Responsabile del Settore Affari Generali con nota del 28.10.2024, protocollo n. 30673, inerente al bilancio di previsione 2025/2027.

I commi da 784 a 795 della legge di bilancio 2025 si occupano di un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico dei comuni, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario alla data del 1° gennaio 2025 o che abbiano sottoscritto accordi per il ripiano del disavanzo. Il riparto del contributo a carico di ciascun ente sarà determinato sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del MEF, da emanarsi entro il 31 gennaio 2025, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato.

Il contributo alla finanza pubblica della legge di bilancio 2025 si distingue da quelli preesistenti in quanto non si tratta di una decurtazione dei trasferimenti statali, bensì di un accantonamento contabile obbligatorio (di seguito "fondo") che gli enti sono tenuti ad iscrivere nella missione 20 della parte corrente del bilancio, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029.

Con riferimento al bilancio di previsione 2025/2027, il fondo dovrà essere iscritto, entro 30 giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica, con variazione di bilancio approvata dal Consiglio.

In sede di rendiconto:

- per gli enti in disavanzo di amministrazione, il fondo costituirà un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione;

- per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo, il fondo confluirà nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, potranno essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti. A tal fine, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030, con decreto del MEF, sulla base dei rendiconti trasmessi alla BDAP, sarà verificato il rispetto, a livello di comparto degli enti territoriali, dell'accantonamento del fondo in questione, nonché dell'equilibrio di competenza del bilancio dell'esercizio di parte corrente.

Quest'ultimo, a decorrere dall'anno 2025, può dirsi rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi FPV, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio (ovvero il saldo positivo W/2 del prospetto "verifica equilibri" dell'allegato n. 10 al rendiconto della gestione). Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi a livello di comparto, saranno individuati gli enti inadempienti, per i quali sarà determinato l'incremento del fondo, che nei successivi 30 giorni tali enti saranno tenuti ad iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto:

- del saldo dell'equilibrio di competenza registrato nell'esercizio precedente, se negativo;

- del minore accantonamento del fondo rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica.

Agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente, il contributo alla finanza pubblica sarà incrementato del 10%.

Gli accantonamenti del triennio 2025/2027 sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Fondo rischi contenzioso	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Indennità fine mandato Sindaco	4.140,26	4.140,26	4.140,26
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Fondo spending review	22.000,00	0,00	0,00
Totale	36.140,26	36.140,26	14.140,26

Nel Rendiconto di gestione 2023 risulta accantonato, nel risultato di amministrazione, l'importo di euro 2.082.000,00 per il fondo rischi contenzioso.

3.2.4 Spese di personale – L'articolo 33 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, c.d. Decreto Crescita, convertito con

modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), nel dettare le disposizioni in tema di “assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria”, ha parametrato le capacità assunzionali a quattro valori soglia puntualmente individuati, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati. Per quanto riguarda i comuni, è previsto che *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.”*.

Il Decreto attuativo del 17 marzo 2020 ha individuato i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, ed ha individuato le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia. La ratio della norma è chiara *“si tratta di una diversa regola assunzionale con la quale viene indirettamente sollecitata la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione con modalità accurate, del FCDE [e si] stabilisce una diversa modalità di calcolo dello spazio assunzionale dell'ente, facendo riferimento ad un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile”* (Corte dei Conti Emilia – Romagna, deliberazione n. 74/2020).

Con nota del 28.10.2024, protocollo n. 30673, il Responsabile del Settore Affari Generali dà atto che *“(…) nel P.E.G. previsionale 2025/2027 sono stati inseriti, per l'annualità 2025, stanziamenti per euro 112.000,00 per assunzioni di personale a normativa vigente, fermo restando le possibili implicazioni derivanti dalle novità introdotte dalla Legge Finanziaria 2025”*.

L'ente rispetta il limite della spesa media del personale del triennio 2011/2013 come di seguito dimostrato:

	Media 2011/2013	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	2008 per enti non soggetti al patto			
Spese macroaggregato 101	2.968.959,77	2.724.809,05	2.724.809,05	2.724.809,05
Spese macroaggregato 103	56.285,74	0,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	199.194,87*	202.074,56	202.074,56	202.074,56
Altre spese: re-iscrizioni imputate	0,00	0,00	0,00	0,00

all'esercizio successivo				
Totale spese di personale (A)	3.224.440,38	2.926.883,61	2.926.883,61	2.926.883,61
(-) Componenti escluse (B)	306.841,78	234.885,00	195.085,00	195.085,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.917.598,60	2.691.998,61	2.731.798,61	2.731.798,61

* al netto dell'Irap Amministratori e dei bolli ed assicurazioni autoveicoli (euro 20.750,00)

Componenti escluse	2025	2026	2027
Categorie protette	56.810,00	56.810,00	56.810,0
Personale gestione ARO	19.320,00	19.320,00	19.320,00
Diritti di rogito	26.800,00	26.800,00	26.800,00
Irap Amministratori	17.205,00	17.205,00	17.205,00
Lavoro straordinario elezioni regionali	39.800,00	0,00	0,00
Incentivi tecnici etero finanziati	69.500,00	69.500,00	69.500,00
Bolli automezzi	3.850,00	3.850,00	3.850,00
Tasse autoveicoli trasporti scolastici	1.600,00	1.600,00	1.600,00
Totali	234.885,00	195.085,00	195.085,00

3.2.5 Entrate e spese non ripetitive - Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

Descrizione	Entrata	Descrizione	Spesa
Imu accertamenti	200.000,00	Oneri straordinari	29.185,00
Tasi accertamenti	50.000,00	Contenzioso tributario	12.000,00
Violazioni CdS	69.729,00	Aggi e spese riscossione coattiva	50.000,00
Violazioni regolamenti	2.500,00	Spese per contenzioso	90.000,00
Riscossioni coattive IMU	100.000,00	Spending review	20.000,00
Riscossioni coattive TASI	20.000,00	Rimborso tributi comunali	25.000,00
		Aggi riscossione cds estere	480,00
		Aggio concessionario	1.500,00
		Rimborsi spese notifiche da altre amministrazioni	2.000,00
		Rimborso proventi cds	1.000,00
		Protezione civile	30.000,00
		Interventi antixylella	40.000,00
		Trasporto disabili	40.000,00

		Fondo persone con disabilità	30.000,00
		Welfare politiche sociali	10.000,00
		Assistenza a persone bisognose	10.000,00
		Iniziative a favore anziani	46.000,00
Totale	442.229,00		437.645,00

3.2.6 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito - Nel triennio 2025/2027 la spesa in c/capitale è così finanziata:

Tipologia	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 2	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94
Totale spesa investimenti	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94

Tipologia	2025	2026	2027
Contributo pubblici agli investimenti	12.322.357,54	12.143.259,94	12.143.259,94
Entrate correnti destinate agli investimenti	17.405,00	17.405,00	17.405,00
Alienazione beni	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Entrate in c/capitale	826.700,00	574.000,00	574.000,00
Totale	13.231.462,54	12.799.664,94	12.799.664,94

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente è il seguente:

Esposizione per interessi passivi	
Entrate correnti penultimo anno precedente	12.908.736,33
Limite impegno di spesa interessi passivi (10%) – articolo 204 Tuel	1.290.873,63
Interessi passivi su mutui in ammortamento al 01 gennaio 2023	1.500,00
Importo impegnabile per interessi passivi su nuovi mutui	1.289.373,63

L'evoluzione dell'indebitamento dell'Ente è il seguente:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	103.031,64	57.031,64	11.031,64	0,00	0,00
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	46.000,00	46.000,00	11.031,64	0,00	0,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	57.031,64	11.031,64	0,00	0,00	0,00

Gli oneri finanziari per ammortamento ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	1.700,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Quota capitale	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00
Totale fine anno	47.700,00	47.500,00	47.500,00	47.500,00	47.500,00

3.2.7 Abrogazione limiti di spesa.

Si evidenzia che la legge 157/2019 di conversione del DL 124/2019 (art. 57 comma 2) ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza pari al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (articolo 6, comma 7 del DL 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20 per cento della spesa dell'anno 2009 (articolo 6, comma 8 del DL 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9 del DL 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (articolo 6, comma 12 del DL 78/2010);
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (articolo 6, comma 13 del DL 78/2010);
- l'obbligo di riduzione del 50 per cento della spesa, rispetto a quella sostenuta nel 2007, per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1 del DL 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (articolo 5, comma 2 del DL 95/2012);
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (articolo 2, comma 594, della legge 244/2007).

3.2.8 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un'opportunità straordinaria per l'Italia. Il Piano italiano è il più grande d'Europa con i suoi 191,5 miliardi di euro e 527 obiettivi da raggiungere, molti dei quali estremamente ambiziosi e utili ad ammodernare la Nazione e rilanciarne il tessuto sociale ed economico, sia sul versante interno sia su quello internazionale. È uno strumento strategico per portare avanti riforme strutturali, migliorare la competitività del Sistema-Italia e accelerare i processi di innovazione. Il PNRR è il primo strumento comune con il quale l'Unione europea ha deciso di intervenire all'indomani della crisi economica e sociale provocata dalla pandemia.

Prevede sei "Missioni" organizzate in "Componenti", ognuna delle quali comprende una serie di misure che possono essere riforme normative o interventi economici. Dalla transizione ecologica a quella digitale, dalla sanità alla scuola, dai trasporti alla giustizia: le materie in agenda sono diverse

e numerose. Si tratta complessivamente di 358 misure e submisure, di cui 66 riforme e 292 investimenti. Ciascuna di queste ha diverse scadenze da rispettare, a cadenza trimestrale, fino al 2026. La realizzazione del PNRR è un'occasione cruciale per il futuro del nostro Paese vista l'enorme mole di risorse che muoverà (191,5 miliardi di euro) e le numerose riforme previste.

Il Comune di Noci ha ottenuto i seguenti finanziamenti inerenti al PNRR:

- **Missione M5 Componente 2 Investimento/Sub-investimento 2.1 – Rigenerazione Urbana** – prevede interventi in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale. Il finanziamento concesso ammonta ad euro 5.000.000,00 e si basa sul recupero e rifunzionalizzazione dell'area abbandonata del Mattatoio di strada Montedoro, con realizzazione di una sala centrale multifunzionale (cinema, teatro, arti visive) ed una serie di laboratori artigianali, costumistica, liuterie, capaci di contribuire a ridurre il disagio sociale in una zona marginale del Comune di Noci. L'area scelta è già inserita in una visione di rigenerazione urbana e si trova nella parte sud-occidentale periferica dell'abitato di Noci, adiacente al "Nuovo Campo Boario", a sua volta oggetto di recente ristrutturazione e sede ormai consolidata di eventi fieristici ma anche di manifestazioni concertistiche.

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero dell'Interno è stato sottoscritto in data 05.05.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a:

- a) stipulare il contratto di affidamento lavori entro il 30 luglio 2023;
- b) pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c) terminare i lavori entro il 31 marzo 2026.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di addivenire all'aggiudicazione ed alla sottoscrizione del contratto entro la data limite del 30 luglio 2023 (*milestone*) dettata dall'atto d'obbligo. Nell'anno 2024 si provvederà all'approvazione del progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario e relativa approvazione con inizio lavori in modo tale da rispettare il raggiungimento della successiva *milestone* prevista dall'atto d'obbligo: pagamento di almeno il 30% del SAL entro il 30 settembre 2024. Fine lavori prevista entro il 31 marzo 2026.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 187,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 1881,0)	Pagato
5.000.000,00			5.000.000,00		
	4.831.890,72	500.000,00		4.831.890,72	2.092.786,34
Residuo da accertare	168.109,28		Residuo da impegnare	4168.109,28	

- Missione M5 Componente 2 Investimento/Sub-investimento 2.2 – Piani urbani integrati - prevede interventi per un miglioramento delle periferie delle Città Metropolitane creando nuovi servizi per i cittadini e riqualificando le infrastrutture della logistica, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili. Si prevede di realizzare un Polo polifunzionale che miri ad incentivare la “mobilità sostenibile” attraverso l’individuazione di percorsi di trasporto dei bambini che non collidano con i mezzi privati, utilizzando bus elettrici che potranno essere ricaricati durante l’ora di lezione attraverso delle colonnine elettriche da posizionare nei pressi del Polo Polifunzionale. L’intervento prevede la demolizione e ricostruzione della scuola materna Seveso, la quale non possiede le adeguate caratteristiche funzionali, pedagogiche e strutturali. La ricostruzione avverrà in un sito limitrofo. Tale Polo assorbirà gli alunni delle altre scuole materne, permettendo, in questo modo, di creare all’interno del tessuto urbano della città nuovi parchi e laboratori urbani individuati nelle aree in cui sono collocati gli immobili che perderanno la funzione attuale di scuole materne. Il finanziamento concesso è pari ad euro 2.700.000,00. L’atto d’obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso dal Ministero è stato sottoscritto in data 06.06.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a:

- a) aggiudicare i lavori entro il 30 luglio 2023;
- b) pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c) terminare i lavori entro il 30 giugno 2026.

Per l’intervento sopra indicato è stata espletata procedura aperta per l’affidamento dell’accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di addivenire all’aggiudicazione ed alla sottoscrizione del contratto entro la data limite del 30 luglio 2023 (*milestone*) dettata dall’atto d’obbligo. Nell’anno 2024 si provvederà all’approvazione del progetto esecutivo redatto dall’aggiudicatario e relativa approvazione con inizio lavori in modo tale da rispettare il raggiungimento della successiva *milestone* prevista dall’atto d’obbligo: pagamento di almeno il 30% del SAL entro il 30 settembre 2024. Fine lavori prevista entro il 30 giugno 2026.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamento	Accertamento (cap. 200,0)	Incassato	Stanziamento	Impegnato (cap. 965,0)	Pagato
2.700.000,00			2.700.000,00		
	2.530.870,83	270.000,00		2.530.870,83	699.066,42
Residuo da accertare	169.129,17		Residuo da impegnare	169.129,17	

- Missione M5 Componente 2 Investimento 2.3 – Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare - prevede di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all’innovazione verde e alla sostenibilità. Il progetto prevede interventi specifici, di recupero e rigenerazione degli spazi urbani pubblici esistenti, che attualmente versano in stato di degrado e abbandono, ponendosi l’obiettivo di un miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, in grado di instaurare virtuose dinamiche di benessere sociale per la popolazione residente e contribuire ad un trasversale miglioramento dello stile di vita dell’intera comunità cittadina. Il progetto si articola su due aree: il “Parco Giochi – Santa Maria degli Angeli” ed il “Quartiere Popolare in via Prospero Farioli”.

L’atto d’obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso dal Ministero, pari ad euro 1.200.000,00 - cofinanziamento dell’Ente per euro 20.000,00 - è stato sottoscritto in data 05.05.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a completare l’intervento entro il 31.12.2025.

Per l’intervento sopra indicato è stata espletata la procedura per l’affidamento dei lavori (pubblicazione a dicembre 2022) e, nel mese di luglio 2023, sono stati affidati i lavori. Sono in via di definizione le procedure di esproprio dell’area privata su cui dovranno essere realizzati gli interventi previsti nel progetto esecutivo. Nell’annualità 2024 si procederà all’esecuzione dell’intervento finalizzato al rispetto della *milestone* prevista dall’atto d’obbligo: chiusura lavori entro il 31.12.2025.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamento	Accertamento (cap. 5000,0)	Incassato	Stanziamento	Impegnato (cap. 5000,0)	Pagato
1.200.000,00			1.220.000,00		
	1.200.000,00	300.000,00		1.220.000,00	927.450,70
Residuo da accertare	0,00		Residuo da impegnare	0,00	

- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”. Il progetto prevede demolizione della scuola materna “Gallo” e creazione di un “Polo per l’infanzia” da destinare sia ad asilo nido, di cui l’Ente ne è sprovvisto, che a scuola materna.

L’atto d’obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso pari ad euro 2.352.000,00 è stato sottoscritto in data 28.03.2023 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna:

- ad aggiudicare i lavori entro il 31 maggio 2023;
- ad avviare i lavori entro il 30 novembre 2023;

- a concludere i lavori entro il 31 dicembre 2025;
- a collaudare i lavori entro il 30 giugno 2026.

In data 19.05.2023 veniva sottoscritto addendum all'atto d'obbligo con il quale si posticipava la data di aggiudicazione dei lavori al 20 giugno 2023.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di aggiudicare la redazione del progetto esecutivo entro il 20 giugno 2023 (rispetto della *milestone* prevista dall'Atto d'Obbligo) sotto riserva di legge. La progettazione esecutiva è stata approvata ed è stato sottoscritto il contratto per l'avvio dei lavori entro il 30 novembre 2023 (seconda *milestone* prevista dall'Atto d'Obbligo). Nell'anno 2024 si procederà all'esecuzione dell'intervento finalizzato al rispetto dell'ulteriore *milestone* prevista: sottoscrizione del verbale di chiusura dei lavori entro il 31 dicembre 2025 e, certificato di collaudo, entro il 30 giugno 2026.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 889,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 2449,0)	Pagato
2.352.000,00			2.352.000,00		
	2.352.000,00	705.600,00		2.352.000,00	811.994,25
Residuo da accertare	0,00		Residuo da impegnare	0,00	

- **Avviso M2C1.1L.1 – Linea d'intervento A – Proponente ARO BA6 – Decreto Mase n. 128/2023. MTE11A_00002370 – Importo progetto euro 967.271,64.** L'intervento rientra nell'ambito del miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare trattasi di strutture intelligenti (cassonetti o isole ecologiche) per l'ottimizzazione della raccolta con accesso controllato. L'intervento riguarderà i Comuni di Putignano, Castellana e Locorotondo. È in fase di preparazione il bando di gara per il rispetto della *milestone* del 31 dicembre 2023 cioè la pubblicazione dello stesso. Successiva *milestone* aggiudicazione della fornitura entro il 29 febbraio 2024.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 847,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 3450,0)	Pagato
967.271,64			967.271,64		
	798.694,90	96.727,16		730.062,25	297.971,56
Residuo da accertare	168.576,74		Residuo da impegnare	237.209,39	

- **Avviso M2C1.1.II.1 – Linea d'intervento A- Proponente ARO BA6 – Decreto Mase n. 128/2023 – MTE11A_00002445 – Importo progetto euro 345.124,04** – L'intervento rientra nel miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti tramite fornitura di hardware e software per applicazione IOT per il calcolo della Tariffa puntuale (TARIP). L'intervento riguarderà i Comuni di Noci e Putignano. È in fase di preparazione il bando di gara per il rispetto della *milestone* del 31 dicembre 2023 cioè la pubblicazione dello stesso. Successiva *milestone* aggiudicazione della fornitura entro il 29 febbraio 2024;

L'Ente ha aderito alla PA Digitale 2026 che rappresenta una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal PNRR. L'obiettivo è quello di mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Per fare ciò pone cinque ambiziosi obiettivi:

- diffondere l'**identità digitale**, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- colmare il gap di **competenze digitali**, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
- portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare **servizi in cloud**;
- raggiungere almeno l'80% dei **servizi pubblici essenziali** erogati online;
- raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con **reti a banda ultra-larga**.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamento	Accertamento (cap. 900,01)	Incassato	Stanziamento	Impegnato (cap. 3471,0)	Pagato
345.124,04			345.124,04		
	344.224,04	34.512,40		335.896,33	137.515,96
Residuo da accertare	900,00		Residuo da impegnare	9.227,71	

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA, COMPONENTE 1 – POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ INVESTIMENTO 1.1: PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA. “RISTRUTTURAZIONE LOCALI A SERVIZIO DEL PLESSO 1° CIRCOLO SCUOLA CAPPUCCINI IN VIA ROMANAZZI DA DESTINARE AD ASILO NIDO”. CUP: D78H24000750006. IMPORTO TOTALE PROGETTO € 600.000,00.

L'intervento prevede la riconversione di un edificio esistente sito in Via Romanazzi angolo Via L. da Vinci in asilo nido con una ricettività di 30 bambini. Gli interventi consisteranno nell'adeguamento impiantistico ed edilizio dell'intero involucro comprendendo l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nonché saranno volti a migliorare l'attrattività dello stesso asilo nido. Verrà migliorata la qualità dei servizi mediante la dotazione di nuove tecnologie

volte al miglioramento dell'impianto idrico sanitario, elettrico e termico il tutto nell'ottica di un notevole risparmio energetico ed efficientamento idrico e quindi di maggiore rispetto verso l'ambiente. All'Ente finanziatore è stata richiesta l'erogazione dell'acconto del 30% sul totale, pari ad euro 180.000,00.

Per l'intervento di che trattasi è stata espletata la procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di poter addivenire all'aggiudicazione all'operatore economico destinatario dell'accordo quadro, entro la data limite (*milestone*) del 10/12/2024, dettata dall'atto d'obbligo sottoscritto con l'Ente Ministeriale finanziatore.

La successiva *milestone* riguarda la consegna dei lavori, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il 31.01.2025.

La durata dei lavori sarà di 180 giorni.

L'Ente ha aderito alla PA Digitale 2026 che rappresenta una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal PNRR. L'obiettivo è quello di mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Per fare ciò pone cinque ambiziosi obiettivi:

- diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
- portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
- raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
- raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

La situazione contabile alla data di redazione del presente documento è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 910,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 2451,0)	Pagato
600.000,00			600.000,00		
	581.445,41	180.000,00		581.445,41	0,00
Residuo da accertare	18.544,59		Residuo da impegnare	18.544,59	

Sono stati ottenuti i seguenti finanziamenti inerenti alla Missione 1 Componente 1 della PA Digitale 2025/2026:

- a) Anagrafe Nazionale Digitale: euro 9.000,00;
- b) Abilitazione al Cloud: euro 121.992,00;
- c) Adozione Pago-PA: euro 59.990,00

Con deliberazione di G.C. n. 17 del 27.02.2023 l'Ente è intervenuto sull'assetto organizzativo interno adottando misure finalizzate ad assicurare, da un lato, l'implementazione delle modalità di contabilizzazione derogatorie delle risorse del PNRR e, dall'altro, il rispetto delle scadenze di rendicontazione, implementando un sistema interno di audit finalizzato ad affiancare l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione dei diversi progetti, rilevando tempestivamente irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure e tempi in modo da poter innescare, con funzione propulsiva, processi di autocorrezione da parte dei responsabili per garantire sia il rispetto di target che l'ammissibilità di tutte le spese alla rendicontazione.

Le azioni di monitoraggio ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022. Al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, è stata predisposta una struttura di codifiche contabili associate a tutti i capitoli di bilancio destinati ad introitare, lato entrata, o movimentare, lato spesa, le risorse che l'Ente gestisce in qualità di soggetto attuatore.

La codifica contabile in argomento consente di estrarre dal sistema contabile l'elenco dei capitoli di entrata e spesa su cui sono iscritte le risorse relative agli interventi del PNRR, e per il tramite di tali capitoli, l'elenco dei movimenti contabili – impegni, accertamenti, liquidazioni, pagamenti, variazioni di bilancio – e degli atti amministrativi associati all'impiego di tali risorse. La struttura della codifica consente altresì di associare, a ciascun capitolo di bilancio, la fonte di finanziamento, nello specifico: risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – *Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU*; risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al Piano Nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Anche al fine di consentire la completa perimetrazione delle risorse impiegate per l'attuazione degli interventi del PNRR, la declaratoria di ciascun capitolo di entrata e di spesa riporta il riferimento al CUP. Al contempo, il vincolo di destinazione delle risorse è garantito da un collegamento contabile univoco tra i capitoli di entrata su cui sono accertate e incassate le medesime risorse, e i correlati capitoli di spesa, sui quali sono stanziare le risorse destinate agli specifici interventi.

Ulteriori aspetti concernenti la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR quali, a titolo esemplificativo, la presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) negli atti amministrativi e sui documenti di pagamento quali mandati di pagamento, fatture elettroniche e note di credito, rientrano nell'ambito degli ordinari controlli di regolarità contabile esperiti dalle competenti strutture comunali. Ad ogni modo, si evidenzia che tutte le informazioni oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043 della citata legge n. 178/2020, sono rese disponibili a livello di singolo progetto a cura delle strutture comunali competenti per la realizzazione dei medesimi, alimentando l'apposito sistema informativo REGIS sviluppato dal Dipartimento della Ragioneria

Generale dello Stato, secondo le modalità e le tempistiche individuate dalla circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del medesimo Dipartimento.

L'Ente, a norma dell'articolo 2, comma 2, del DM 11 ottobre 2021, ha riscosso l'anticipo del 10% del costo del singolo intervento il quale è stato accertato nell'esercizio finanziario 2022 e, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, tali risorse sono confluite nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, sono state applicate al bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023. Fino al 2026, gli enti locali possono variare il bilancio anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria per iscrivere in bilancio i finanziamenti di derivazione statale ed europea per investimenti (articolo 15, comma 4/bis, DL n. 77/2021). Poiché l'erogazione dei contributi avverrà sulla base degli stati di avanzamento dei lavori sarà cura dell'Ente verificare costantemente il rispetto del cronoprogramma al fine di intervenire con le eventuali eliminazioni e reimputazioni, degli accertamenti e degli impegni, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al d.lgs. n. 118 del 2011.

3.2.9 Debiti fuori bilancio

Non sussistono debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare come da certificazioni rilasciate dai Responsabili di Settore.

CAPITOLO 4 – ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere strumenti finanziari derivati.

CAPITOLO 5 – ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti o di altri soggetti pubblici o privati.

CAPITOLO 6 – ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 45 del 20.12.2024 l'Ente deliberava la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute con le seguenti determinazioni:

Società	Partecipazione	Servizi erogati	Mantenimento/alienazione
GAL Terra dei Trulli Barsento Scarl	Diretta al 2,15%	Pianificazione, innovazione ed organizzazione del territorio per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agro alimentari	Mantenimento quota
Patto territoriale Polis Scarl	Diretta al 6,45%	Partecipazione bandi per la realizzazione di opere pubbliche	Mantenimento della quota

		finalizzate allo sviluppo del territorio	
Murgia Sviluppo Scarl	Diretta al 5,38%	Gestione attività SUAP	Mantenimento della quota

Le società partecipate, Patto Polis e Murgia Sviluppo, hanno inviato i verbali di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 da cui si evince che non sussistono perdite di esercizio da ripianare e/o portare a nuovo mentre.

L'Ente non prevede di sottoscrivere aumenti di capitale, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore delle società partecipate.

CAPITOLO 7 – PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli Enti Locali. Il significato di questi valori è di fornire agli Organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli Enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di otto indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'Ente (sette sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile. La situazione come più sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Rendiconto 2023	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive correnti	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

CAPITOLO 8 - CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (d.lgs. n. 118/2011)”, applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti in entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata”. Le entrate sono state attentamente valutate come l'accantonamento del rispettivo fondo crediti di dubbia esigibilità. I fenomeni con andamento pluriennale sono stati descritti ed analizzati in ogni loro aspetto fornendo le opportune considerazioni. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio contabile. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge e non riportate nel documento di programmazione principale sono state riprese e sviluppate nella presente Nota Integrativa, fornendo una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'Ente Locale.